|  |  |
| --- | --- |
| Insegnamento | STORIA DEI RAPPORTI TRA STATO E CHIESA |
| Livello e corso di studio | Corso di Studi in Scienze Politiche e delle Relazioni Internazionali – Classe L-36 |
| Settore scientifico disciplinare (SSD) | GIUR/11, già IUS/11 Diritto Canonico e Diritto Ecclesiastico |
| Anno di corso | Esame a scelta |
| Numero totale di crediti | 9 CFU |
| Propedeuticità | Nessuna |
| Docente | Matteo Prof. Avv. CantoriLink pagina docente: https://ssu.unicusano.it/admin\_lessons.php?course\_id=518&cs=518Nickname: cantori.matteomatteo.cantori@unicusano.itOrario di ricevimento: Dal lunedì al venerdì, dalle ore 18 alle ore 19 (consultare il calendario aggiornato delle videoconferenze pubblicato nel sito web e negli avvisi della piattaforma del corso) |
| Presentazione | Il presente Corso di Storia dei rapporti tra Stato e Chiesa si articola in quindici moduli. Detto corso si occupa di studiare le relazioni tra la Chiesa e la società civile nel corso del tempo, in quanto il fenomeno religioso riveste un ruolo di rilievo nel panorama storico e, al contempo, socio-politico. nell’ambito sociale e politico. La regolamentazione dei rapporti tra Stato e Chiesa rappresenta un punto cruciale nello studio delle discipline giuridiche ed ecclesiasticistiche, oltre che nell’ambito degli studi storici. Ciò risulta importante, alla luce degli sviluppi delle normative anche di ordine internazionale e, nello specifico, quanto la Diplomazia della Santa Sede ha svolto e continua a svolgere nel consesso sovranazionale.  |
| Obiettivi formativi  | Il Corso di Storia dei rapporti tra Stato e Chiesa vuole fornire allo studente:- una conoscenza di base sulle relazioni tra società civile e società religiosa nel corso dei secoli;- la comprensione del fatto religioso nell’ordinamento italiano al fine di contribuire alla formazione del giurista;- la capacità di comprendere il ruolo e la prospettiva metastorica della Chiesa Cattolica nel panorama internazionale;- la capacità di comprendere e di utilizzare consapevolmente il linguaggio giuridico;- la padronanza degli istituti che disciplinano i rapporti tra Stato e confessioni religiose nonché le conoscenze delle nozioni giuridiche fondamentali. |
| Prerequisiti | Adeguata conoscenza della Storia d’Italia fino alla sigla dei Patti Lateranensi (1929). |
| Risultati di apprendimento attesi | * **Conoscenza e comprensione disciplinari:**

È richiesta una formazione di cultura generale e di cultura giuridica generale attraverso la quale lo studente possa conseguire la conoscenza e la capacità di comprendere il linguaggio tecnico–giuridico di base e le nozioni e categorie della Storia dei rapporti tra Stato e Chiesa; tra queste rilevano in modo particolare quelle di laicità, confessione religiosa, l’attività diplomatica della Santa Sede e l’Ordinamento vaticano;* **Capacità di applicare conoscenza e comprensione in termini di competenze:**

Con la corretta acquisizione degli strumenti indispensabili all’utilizzazione dei concetti e degli istituti giuridici appresi, lo studente sarà in grado di applicare la conoscenza e capacità di comprensione nell’esplicazione delle nozioni, categorie ed istituti della Storia dei rapporti tra Stato e Chiesa confrontandosi con le questioni dottrinali e risolvendo i casi concreti, anche su tematiche nuove o non consuete, proposti nelle etivity o ricorrenti nella pratica;* **Capacità di trarre conclusioni:**

Lo studente, al termine del Corso, potrà acquisire una consapevole capacità di trarre conclusioni con riguardo alla comprensione e interpretazione delle fonti normative e della Giurisprudenza, mediante l’individuazione delle fattispecie e la relativa soluzione giuridicamente fondata con riguardo alle questioni teoriche e pratiche attinenti al contenuto del Corso di Diritto Ecclesiastico;* **Abilità comunicative:**

Lo studente, al termine del Corso, avrà acquisito un lessico ed un linguaggio tecnico-giuridico generale e specifico della Storia dei rapporti tra Stato e Chiesa, capacità espositive, comunicative e argomentative proprie delle professioni giuridiche, tali da poter colloquiare agevolmente sia con interlocutori specialisti, sia con soggetti non specialisti;* **Capacità di apprendimento:**

Lo studente, al termine del Corso, avrà acquisito una determinata capacità per l’adeguamento delle proprie conoscenze in relazione alla variabilità del quadro normativo e giurisprudenziale, tipica del settore giuridico in generale e della Storia dei rapporti tra Stato e Chiesa in particolare. |
| Organizzazione dell’insegnamento | Il Corso è sviluppato attraverso le **lezioni preregistrate audio-video** che compongono, insieme a slide e dispense, i materiali di studio disponibili in piattaforma. Sono poi proposti dei **test di autovalutazione**, di tipo asincrono, che corredano le lezioni preregistrate e consentono agli studenti di accertare sia la comprensione, sia il grado di conoscenza acquisita dei contenuti di ognuna delle lezioni. La **didattica interattiva** è svolta nel forum della “classe virtuale” e comprende **2** **etivity.**In particolare, il Corso di Storia dei rapporti tra Stato e Chiesa prevede 9 Crediti formativi. Il carico totale di studio per questo modulo di insegnamento è compreso tra 220 e 250 ore così suddivise in:* **circa 189 ore** per la visualizzazione e lo studio del materiale videoregistrato (22 Ore videoregistrate di Teoria e 10 ore di esercitazioni);
* **circa 36 ore di Didattica Interattiva** per l’elaborazione e la consegna di 2 etivity;
* **circa 20 ore di Didattica Interattiva** per l’esecuzione dei test di autovalutazione.

Si consiglia di distribuire lo studio della materia uniformemente in un periodo di 10 settimane, dedicando tra le 20 e le 30 ore di studio a settimana |
| Contenuti del corso | **Il Corso di Storia dei rapporti tra Stato e Chiesa è suddiviso in 9 Moduli ed articolato in 27 Lezioni come di seguito indicato:****A) Programma Laurea Triennale (8 CFU):****Modulo 1 – Nozioni introduttive** (3 lezioni di teoria videoregistrata per un impegno di 21 ore + 1 ora di didattica interattiva – settimana 1) **1° credito** Lezione 1. Nozioni introduttiveLezione 2. Tolleranza ed intolleranza religiosa: l’antichità classicaLezione 3. Tolleranza ed intolleranza religiosa: l’intolleranza verso la religione cristiana**Modulo 2 – L’intolleranza religiosa** (3 lezioni di teoria videoregistrata per un impegno di 21 ore + 3 ore di didattica interattiva – settimana 2)**2° credito** Lezione 4. La tolleranza in ambito civileLezione 5. Riflessioni circa lo Statuto Albertino e la Costituzione italianaLezione 6. Elementi sistematici: questioni di Diritto Pubblico e Privato**Modulo 3 – Unione e subordinazione** (3 lezioni di teoria videoregistrata per un impegno di 21 ore + 3 ore di didattica interattiva – settimana 3,4)**3° credito** Lezione 7. Il fenomeno del CesaropapismoLezione 8. Il Cesaropapismo nel tardo Impero RomanoLezione 9. Il Sacro Romano Impero**Modulo 4 – Il Giurisdizionalismo e la Teocrazia**(3 lezioni di teoria videoregistrata per un impegno di 21 ore + 3 ore di didattica interattiva – settimana 5)**4° credito** Lezione 10. Approccio generale al concetto di “*Giurisdizionalismo*”Lezione 11. Le varie teorie opposte al Giurisdizionalismo italianoLezione 12. La Teocrazia***Etivity 1: Analisi giuridica dei Patti Lateranensi (impegno di 3 ore – settimana 5)*****Modulo 5 – Questioni pratiche**(3 lezioni di teoria videoregistrata per un impegno di 21 ore + 3 ore di didattica interattiva – settimana 6)**5° credito** Lezione 13. Il Trattato del LateranoLezione 14. Il Concordato LateranenseLezione 15. La Santa Sede e lo Stato della Città del Vaticano**Modulo 6 – Questioni pratiche *bis*** (3 lezioni di teoria videoregistrata per un impegno di 21 ore + 3 ore di didattica interattiva – settimana 7)**6° credito** Lezione 16. Minimi cenni sulla Diplomazia della Santa Sede – prima parteLezione 17. Minimi cenni sulla Diplomazia della Santa Sede – seconda parteLezione 18. L’attività concordataria della Santa Sede**Modulo 7 – Le Delegazioni Pontificie: il caso di Loreto** (3 lezioni di teoria videoregistrata per un impegno di 21 ore + 3 ore di didattica interattiva – settimana 8)**7° credito** Lezione 19. Delegazioni Pontificie: definizione Lezione 20. Funzionamento delle DelegazioniLezione 21. Delegazioni: il caso di Loreto ***Etivity 2: Caratteri dello Stato della Città del Vaticano (impegno di 3 ore – settimana 8)*****Modulo 8 – La Curia Romana** (3 lezioni di teoria videoregistrata per un impegno di 21 ore + 3 ore di didattica interattiva – settimana 9)**8° credito** Lezione 22. Definizione di Curia RomanaLezione 23. La Segreteria di StatoLezione 24. La Terza Sezione della Segreteria di Stato**B) Programma Laurea Magistrale (9 cfu): alle 24 lezioni previste per la laurea triennale sono da aggiungere le seguenti lezioni:****Modulo 9 – Tre temi scelti** (3 lezioni di teoria videoregistrata per un impegno di 21 ore + 3 ore di didattica interattiva – settimana 10)**9° credito** Lezione 25. Il Nunzio Apostolico: ponte tra Roma e la missioneLezione 26. Il caso LebouvierLezione 27. Le fonti del Diritto vaticano |
| Materiali di studio | **MATERIALI DIDATTICI A CURA DEL DOCENTE** Il materiale didattico presente in piattaforma è suddiviso in 9 moduli. Essi ricoprono interamente il programma e ciascuno di essi contiene dispense, slide e videolezioni in cui il docente commenta le slide. Tale materiale contiene tutti gli elementi necessari per affrontare lo studio della materia.Testi consigliati:F. RUFFINI, *Relazioni tra Stato e Chiesa*, Il Mulino, Bologna, 1982.M. CANTORI, *La Diplomazia della Santa Sede. Compendio*, Editoriale Romani, Roma, 2019.M. CANTORI, *Elementi giureconomici della Delegazione Pontificia di Loreto*, Editoriale Romani, Roma, 2018.  |
| Modalità di verifica dell’apprendimento | L’esame consiste nello svolgimento di una prova scritta ovvero orale, tendente ad accertare le capacità di analisi e rielaborazione dei concetti acquisiti. In accordo con il modello formativo del Corso di Studi, la valutazione finale dell’insegnamento, espressa in trentesimi, prende in considerazione anche l’attività svolta in itinere dallo studente e valutata attraverso il punteggio assegnato alle due etivity proposte (da 0 a 1).La prova scritta prevede trenta (30) domande a risposta multipla, in cui ogni risposta esatta vale un (1) punto, mentre ogni riposta errata ovvero lasciata in bianco vale 0 (zero) punti; il punteggio minimo necessario per superare la prova è di 18/30esimi (diciotto/trentesimi).I risultati di apprendimento attesi circa le conoscenze della materia e la capacità di applicarle sono valutate dalla prova scritta, mentre le abilità comunicative, la capacità di trarre conclusioni e la capacità di autoapprendimento sono valutate in itinere attraverso le etivity. La prova orale consiste in un colloquio teso ad accertare il livello di preparazione dello studente. Quest’ultimo normalmente si snoda in tre (3) domande (di natura teorica e/o applicativa) che riguardano l’intero programma dell’insegnamento, ogni domanda ha uguale dignità e pertanto un massimo voto pari a dieci (10).In ambedue le modalità d’esame, particolare attenzione nella valutazione delle risposte viene data alla capacità dello studente di rielaborare, applicare e presentare con proprietà di linguaggio il materiale presente in piattaforma.In sede di valutazione finale, si terrà conto anche della proficua partecipazione ai forum (aule virtuali) e al corretto svolgimento delle etivity proposte. |
| Criteri per l’assegnazione dell’elaborato finale | L’assegnazione dell’elaborato finale avverrà sulla base di un colloquio con il docente (o di un contatto via mail o in piattaforma) in cui lo studente manifesterà i propri specifici interessi in relazione a qualche argomento che intende approfondire.Nello specifico, lo studente, data la particolarità della materia, può compiere approfondimenti tematici legati al proprio territorio (santuari, beni parrocchiali, benefici ecclesiastici), o all’esperienza propria o della propria famiglia (confraternite, associazioni cattoliche, scouts, ecc.), o a particolari indole artistiche (musica, letteratura, pittura), con collegamenti al fatto religioso e statale. ***A tal proposito si ricorda agli studenti che l’assegnazione delle tesi di laurea È UN LORO DIRITTO e che la stessa NON È VINCOLATA al voto di profitto riportato nell’esame relativo alla materia per cui la tesi stessa viene richiesta.*** |